MOTAUTO
L'APPOINTATA SEAT A ROMA
L.GO VALTOURNANCHE, 16
VIA CASILINA, 569
VIA APPIA NUOVA, 1307
VIA TIBURTINA, 507
Offerta valida per tutta la gamma Toledo
TOLEDO 1.6 CHIAVI IN MANO
~~20.830.000~~
17.830.000
comprensivo di tasse regionali e provinciali

Roma

l'Unità - Martedì 26 ottobre 1993
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma
tel 69 996 284/5/6/7/8 - fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 ed dalle 15 alle ore 18

Dopo gli aumenti di settembre da 800 a 1.200 lire per una corsa

Vecchi biglietti Atac: da cambiare entro domenica

Domenica 31 ottobre sarà l'ultimo giorno utile per cambiare i vecchi biglietti Atac da 800 e 2.800 lire che dal 15 settembre scorso giorno degli aumenti non sono più validi. Lo rende noto un comunicato dell'Atac in cui si sottolinea che dal primo novembre dopo l'installazione di 48 emettitrici automatiche verranno chiuse le rivendite di largo Colli Albani, viale Europa e Arco di Travertino mentre quelle di piazza Mancini, viale Giulio Cesare, piazzale Flaminio, piazza di Cinecittà, stazione metro di Rebibbia e piazza Norvi chiuderanno l'8 novembre.

L'aumento fu imposto a metà settembre dalla Regione: il 50% in più sia per l'Atac che per la Cotral. Un tentativo di ripianare il deficit che la gente accolse con amarezza. Tra i commenti di quei giorni tanti lamenti: «Dopo tutte le tasse, gli aumenti generalizzati, anche spostarsi diventa un problema e gli stipendi restano uguali» diceva una signora sul piazzale di Prima Porta. Ed un anziano: «Io non mi scandalizzo tanto di questi aumenti, quanto dell'inefficienza del servizio. Se questi soldi in più servissero a potenziare il trasporto pubblico a renderlo meno disumano accetterei volentieri. Ma così non è. Dunque si tratta di un ennesimo balzello che colpisce i più deboli. Ci chiedono più soldi per la stessa inefficienza di sempre».

Una briciola di efficienza è stata offerta ora con la disponibilità a cambiare i vecchi biglietti. Ma resta il problema degli aumenti altissimi in cambio di autobus sempre lenti, rari, affollati. Mentre come denunciava in settembre la Cgil, gli stipendi dei dirigenti della Cotral venivano aumentati. Sempre la Cgil spiegava come i nuovi prezzi serviranno a ripianare i buchi provocati dalle inadempienze degli amministratori di Comune e Regione. E. Goffredo Bettini, pds concludeva: «Il risultato di questo modo di fare sarà una diminuzione dei passeggeri su tram, autobus e metro con conseguente diminuzione degli incassi per le aziende e più traffico privato».

La scheda elettorale sarà aperta da Mirella Cece. Ultimo Caruso come un tempo la Dc. Rutelli quarto, Renato Nicolini tredicesimo

Sorteggio sindaco Scherzi dell'urna

Francesco Rutelli

Moana Pozzi

Carmelo Caruso

Estratto a sorte l'ordine dei 15 candidati a sindaco e delle 23 liste che li sostengono. Così sulla scheda, in alto a sinistra, ci sarà Mirella Cece del «Movimento liberal cristiano». In basso a destra Carmelo Caruso, con a fianco i simboli della Dc, dell'Unione di centro del Psdi e di una lista civica. Francesco Rutelli sarà al quarto posto con al suo fianco, nell'ordine, «Lista Pannella», «Alleanza per Roma», Verdi e Pds

CARLO FIORINI

Rutelli al quarto posto, Fini all'ottavo, Nicolini al tredicesimo e all'ultimo Caruso. Saranno quindici i candidati a sindaco e già si conosce l'ordine con cui compariranno sulla scheda. Ed è stata anche stabilita la sequenza dei simboli schierati al loro fianco che alla fine saranno 23. Tra polemiche e spintoni infatti la notte tra domenica e lunedì la commissione elettorale ha estratto a sorte candidati e liste. Prima del sorteggio è stata decisa l'esclusione della lista denominata «Fascismo e libertà» in quanto giudicata incostituzionale per l'esplicito richiamo al fascismo. Fuori dalla scheda restano anche una lista di pensionati che aveva raccolto solo 1.500 firme e quella di Rosario Caccamo presentata in ritardo.

Il primo nome estratto e che quindi comparirà in alto a sinistra sulla scheda è quello di Mirella Cece al cui fianco ci sarà il simbolo del «Movimento europeo liberal cristiano». La postazione numero due è toccata alla candidata della Lega Maria Ida Germontani, e il terzo posto all'ex editore rosso Giulio Savelli accanto al cui nome ci sarà il simbolo del «Movimento indipendente per Roma». E ecco al numero quattro Francesco Rutelli. La sorte si è ricordata dell'infanzia politica del candidato del fronte progressista: trascorsa nelle file radicali e così il primo dei quattro simboli a suo sostegno sarà quello della «Lista Pannella» seguito da «Alleanza democratica». Verdi del Sole che ride e infine dalla Quercia del Pds.

Il quinto posto è per la candidata della «federcasalinghe» Federica Gasparrini sostenuta dalla lista «Nuova Italia». Al sesto posto c'è il coltivatore Vittorio Fiorelli sostenuto da «Diritti e doveri». Al numero sette c'è Vittorio Ripa di Meana sostenuto dal simbolo di «Alleanza laica e riformista» lista prodotta dall'unione Psi-Pri. Dopo di lui la casella numero otto che è toccata a Gianfranco Fini al cui fianco ci saranno il simbolo della Fiamma tricolore e quello della lista civica «Insieme per Roma». Al nono posto Carlo Olivieri il candidato a sindaco sostenuto da «Alleanza umanista» seguito al decimo dall'ex ufficiale dei carabinieri ed ex socialdemocratico Antonio Pappalardo sostenuto da «Solidarietà democratica». Sotto di lui Moana la pornostar occupera l'undicesima casella con a fianco il cuore simbolo del «Partito dell'amore». Al numero dodici ci sarà invece Laura Scalabrini sostenuta dai «Verdi federalisti». La maglia numero 13 invece è toccata a Renato Nicolini che al suo fianco avrà falce martello e stella del «Partito comunista» (Rifondazione) e il simbolo della lista «Liberare Roma» Gabriella Carlizzi la candidata del «Partito cristiano della democrazia» sarà al quattordicesimo posto. Per l'ultima casella invece la sorte si è attenuta alla tradizione durata decenni quando l'ordine dei simboli non veniva estratto: in basso a destra ci sarà Carmelo Caruso con al suo fianco il simbolo dello Scudocrociato quello dell'Unione di centro quello del Psdi e quello della lista «Civiltà e progresso». Contro l'ex prefetto ieri ha tuonato la Lega che ha annunciato un esposto alla magistratura denunciando i membri della commissione elettorale e Carmelo Caruso di falso ideologico, abuso d'atti d'ufficio interesse privato in atti d'ufficio. *Reati che sarebbero stati compiuti domenica sera quando* Carmelo Caruso si è recato a via dei Cerchi per correggere la sua dichiarazione di candidatura nella quale si annunciava il sostegno da parte di cinque liste mentre ne erano state presentate solo quattro. La correzione sarebbe avvenuta oltre i termini temporali previsti dalla legge.

Sandro Del Fattore. A sinistra Antonio Pappalardo e Maria Ida Germontani

Rifondazione si presenta Niente Sdo e niente capolista per evitare polemiche

«Posso vincere, la sinistra può vincere perché è in crisi il meccanismo di scambio cui avevano dato vita Signorello Giubilo e Carraro. Io ho fatto un dribbling, mi sono lanciato in avanti e ora aspetto che la società romana mi lanci la palla». Renato Nicolini ha approfittato della presentazione pubblica della lista di Rifondazione comunista che lo appoggerà nella sua corsa a sindaco per lanciare l'ultimo appello per l'unità a sinistra: «Un'unità sociale e politica alla quale mentre mi pare che il capolista del Pds Goffredo Bettini e la capolista dei Verdi Lorcdana De Petris credono – ha detto Nicolini – non crede Francesco Rutelli che ha voluto già escludere la possibilità di un apparentamento al secondo turno». Polemico con il leader Verde con tanta voglia di recuperare l'esperienza delle giunte rosse. L'inventore dell'estate romana ieri ha ringraziato Rifondazione comunista del suo sostegno. La lista dei neocomunisti non ha «testa»: sarà in ordine alfabetico «proprio per evitare quei personalismi che critichiamo in questa legge per l'elezione diretta del sindaco» ha detto Stefano Lozzi segretario di Rifondazione in realtà nel partito la scelta dell'ordine alfabetico è stata la conseguenza di uno scontro politico. La candidatura a «numero uno» considerata «naturale» era quella di Sandro Del Fattore. Ma la scelta dell'ex capogruppo non è stata possibile per l'opposizione dei «duri e puri» dell'ala cossuttiana guidati dal deputato Francesco Speranza che già hanno digerito a forza l'effimero Nicolini. È toccato comunque a Sandro Del Fattore ieri spiegare alla stampa ciò su cui puntano i neocomunisti: «Vogliamo una rottura netta con i comportamenti e le logiche che in questi *maledetti anni ottanta hanno determinato* Tangentopoli» ha detto Del Fattore. Tradotto in programmi ciò significa ha spiegato ancora l'esponente di Rifondazione uno stop allo Sdo e alla legge per Roma capitale e invece un recupero del progetto per il parco dei Fori.

Ieri intanto ha aperto la sua campagna elettorale Carmelo Caruso con una manifestazione al «Tendastrisce».

Una novità sul fronte pro Rutelli invece è rappresentata dalla scelta del parlamentare *retino* Alfredo Galasso *il quale* dopo aver nei mesi scorsi lavorato per il sostegno a Nicolini ora ha aderito al comitato per l'elezione di Carmine Fotia direttore di Italia Radio candidato nella lista del Pds. Al comitato hanno aderito anche Giuseppe Caldarola vicedirettore vicario dell'Unità e Rocco Di Blasi direttore del Salvagente.

JCF

Uno studente racconta una sera all'università, tra minacce e discussioni per manifesti «abusivi»

«L'illegalità dei fascisti, protette dalla polizia»

ROBERTO OTTAVIANI

Nella serata del 20 ottobre intorno alle 21.30 sono stato protagonista e vittima al tempo stesso di un episodio che credo meriti di essere raccontato. Mi trovavo all'interno della Città universitaria quando ho notato un gruppo di ragazzi e ragazze che si stavano apprestando ad affiggere dei manifesti che pubblicizzavano un'iniziativa culturale finanziata dall'Ateneo promossa dal gruppo studentesco Fare Fronte molto vicino per utilizzare un eufemismo al Msi. Incuriosito dal numero di persone e soprattutto dall'anomalia della presenza di un automobile al loro seguito fatto insolito perché, come è noto, l'accesso all'interno della Sapienza è consentito solo a persone autorizzate (personale docente e non docente, membri degli organi collegiali) ho chiesto spiegazioni al riguardo. Le risposte dei giovani attivisti sono state quanto mai arroganti ed il loro invito a disinteressarmi di quanto stava avvenendo quanto mai perentorio. Ovviamente insoddisfatto di simili chiarimenti dopo non aver ricevuto alcuna spiegazione neppure dal custode in servizio presso l'unico accesso a quell'ora aperto mi stavo avviando verso il commissariato interno di polizia per raccontare l'episodio quando dinanzi alla Facoltà di giurisprudenza ho notato che i ragazzi di Fare Fronte stavano attaccando i loro manifesti esattamente sotto il divieto di affissione. Invitatili a rispettare le regole per tutta risposta sono stato verbalmente e fisicamente minacciato. Solo a questo punto mentre stavo in qualche modo cercando di richiamare l'attenzione di qualche eventuale occasionale passante sul posto sono giunte contemporaneamente due macchine la prima era la stessa che avevo già precedentemente incontrato e dunque con a bordo altri esponenti di Fare Fronte la seconda della polizia. In parte sollevato (non nascondo che all'arrivo delle due macchine avevo temuto il peggio) ma ancor più stupito ho infatti appreso che le forze dell'ordine non erano accorse in quel momento ma erano preposte alla scorta dei ragazzi di destra per evitare che succedano incidenti. Dopo la rituale (anche se solo per me) richiesta di documenti e dopo aver chiarito i fatti sono stato invitato a sporgere eventuale denuncia *ma non ho* avuto nessuna spiegazione sul perché della presenza di una macchina non autorizzata all'interno della Città universitaria sul perché veniva consentito di affiggere dove è vietato tanto più in presenza della polizia e naturalmente sul perché in questo strano paese per far assegnare la scorta a Borrelli si debba ricorrere ad una denuncia pubblica mentre ai giovani attivisti di destra questa viene concessa con tanta facilità.

Si potrebbe continuare a lungo nel porsi altre domande basti pensare all'intransigenza del rettore l'ecce ogni qualvolta nel più recente passato non si rispettavano le regole (chi non ricorda durante la campagna elettorale che veniva pagato dall'Università personale apposito a staccare dagli spazi preposti manifesti solo perché politici o chi non ha notato la solerzia con cui si sono in parte tolti e in parte regolamentati i tabelloni su cui affiggere per fare solo due considerazioni) ma credo che questo episodio debba far riflettere soprattutto perché spia di un mutamento di clima ancora più pericoloso in una fase così delicata come quella che l'Italia sta attraversando che porta a considerare normale ciò che normale non è dalle «sparate» bossiane alla messa in discussione delle radici democratiche ed antifasciste della nostra Repubblica. Dovremmo tutti interrogarci almeno tutti coloro che si considerano democratici tanto più se di sinistra se in questo momento stiamo facendo davvero tutti il possibile perché la storia di questo nostro paese non sia nuovamente laboratorio di soluzioni autoritarie e antisolidaristiche. In questo senso la campagna elettorale per Roma indipendentemente da Rutelli o Nicolini può essere davvero l'occasione da non perdere per cominciare a ridisegnare dal governo delle città un futuro diverso per l'Italia. Anche se come questa stessa lettera indirettamente dimostra l'assenza di luoghi dove poter discutere progettare la suicida impermeabilità spesso dimostrata dalle principali forze della sinistra verso nuove soggettività (e lo dico da iscritto malgrado tutto ma veramente tutto al Pds) il vuoto culturale in cui spesso galleggia il dibattito conduce più facilmente a atti di disperazione politica o al silenzio che ad un rinnovato impegno. Per parte mia mi piacerebbe che da questa alternativa si uscisse perché davvero non mi aggrada neppure sui manifesti né il volto di Fini né quello di Formentini né quello della Mussolini.

Terme Caracalla Nuovo sopralluogo dopo sequestro

Secondo sopralluogo ieri mattina alle Terme di Caracalla da parte di Licia Borrelli Vlad, il perito nominato una settimana fa dal sostituto procuratore Pietro Giordano che il 15 ottobre scorso ha disposto il sequestro del complesso monumentale. L'esperto ha perlustrato l'area archeologica accompagnato dal custode giudiziario e sovrintendente del teatro dell'Opera Giampaolo Crescenzi e dal maggiore Francesco D'Agostino comandante della quinta sezione dei carabinieri. «Non abbiamo ancora raccolto tutti gli elementi necessari per dare un giudizio definitivo sui possibili danni arrecati alle terme dalle strutture del teatro dell'Opera» ha detto il perito che ha anche previsto tempi lunghi per la conclusione della perizia.

Silvio d'Amico sciopero della fame degli allievi

Sono ancora senza aule malgrado le scuole abbiano *aperto da oltre un mese* gli allievi dell'Istituto d'Arte Roma 1 nonostante il commissario straordinario Voci si fosse impegnato a trasferire il Silvio d'Amico nell'ala destra della scuola Cesare Battisti. Oggi insegnanti, studenti e genitori insieme al verde Athos de Luca inizieranno uno sciopero della fame per pretende dal commissario il rispetto degli impegni presi. Sempre oggi alle ore 11 in Campidoglio si svolgerà un vertice per definire la situazione della scuola i cui studenti rischiano di perdere l'anno scolastico.

Centrale latte Pds: «Sospetto» il regolamento del concorso

La federazione romana del Pds ha chiesto la sospensione della deliberazione del commissario straordinario della centrale del latte Mario Perrone relativa al regolamento per il concorso a direttore dell'azienda perché definita un «atto sospetto». Il capogruppo regionale pds Lionello Cosentino nel corso di una conferenza stampa ha detto che Perrone avrebbe stravolto lo statuto speciale della centrale del latte cambiando numerose normative emanate da leggi, dpr e deliberee comunali, mutando il requisito del concorso da titoli ed esami a titoli e colloquio e portato la durata dell'incarico da triennale a quinquennale».

Roma senza taxi Sciopero ad oltranza dei tassisti

Roma senza taxi ieri per uno sciopero indetto dal comitato di base dei tassisti. Una prima manifestazione si è svolta davanti alla XIV ripartizione con la presenza di circa 300 vetture e 2.000 persone mentre in serata davanti alla prefettura si sono raccolti circa 800 tassisti che hanno creato seri problemi al traffico. Gli autisti protestano contro gli «abusi di un regime l'articolo 86 del nuovo codice della strada applicato solo a Roma». La categoria chiede l'abolizione della norma che prevede il ritiro della patente e libretto di circolazione in caso di infrazioni in ambito comunale e la discussione dei problemi che impediscono uno svolgimento sereno del servizio.

Commercio, gli esperti criticano il piano

Un piano superficiale un insieme di giustificazioni che non legano i presupposti da cui parte ai risultati che raggiunge fatto da tre architetti senza la presenza di un esperto della distribuzione commerciale. Queste le critiche principali che sono state mosse al nuovo piano del commercio nel corso di un tavola rotonda organizzata dalla Cisl romana e alla quale hanno partecipato tra gli altri il segretario della Confesercenti di Roma Vincenzo Alfonsi il presidente del Confcommercio Franco D'Amico e Luciano di Pietrantonio ex presidente della commissione comunale sul commercio.

LUCA CARTA

Tor de' Cenci Piove e crollano i muretti «friabili» del Comune

Piove e i muretti del Comune crollano. È accaduto a Tor de' Cenci: a due passi dall'Eur dove continua tra l'altro la mentificazione selvaggia di prati e collinette. Nel Parco che si apre in fondo via Domenico Gigliozzi la cittadinanza era riuscita a strappare dopo lunghe battaglie un parco campagna che prevedeva verde attrezzato. Ma la «vocazione verde» dell'iniziativa è stata tradita da progetti che prevedono chiarimenti di intercezione e pavimentazioni con tanto di mattonelle e asfalto. Insomma un concetto di verde del tutto particolare costato miliardi. Una spesa che probabilmente avrebbe potuto consentire di risistemare tutta Villa Borghese. Ma c'è di più: i lavori sotto la direzione della Ripartizione giardini potrebbero essere stati condotti in modo assai frettoloso. Sono state aperte strade e passaggi che non hanno retto al primo urto delle piogge. Come si vede nella foto alcuni dei cosiddetti «muretti di contenimento» sono stati spazzati via dal fango. E il pericolo di smottamenti permane ancora. Da qui le segnalazioni di un gruppo di residenti al Comune e ai vigili urbani e il dilagare della polemica nella zona. Sarebbe necessaria una revisione dei progetti e dei lavori ma sembra che siano terminati i fondi.